



Associazione Industriali
Cremona

Cremona



al
futuro

Prospettive di Sviluppo per il Territorio Cremonese

24 maggio 2010

PREMESSA E FINALITÀ

Cremona al Futuro ha lo scopo di definire alcune **priorità improrogabili** sulle quali andare a concentrare sforzi comuni, definendo con realismo **tempi, metodi e risorse**. La condivisione di tali priorità è determinante per:

1. evitare gli errori più comuni legati alla dispersione delle azioni ed un utilizzo “a pioggia” dei mezzi economici,
2. reperire le risorse attraverso:
 - forme di finanziamento innovative che coinvolgano soggetti locali;
 - il ricorso più efficace ai fondi regionali, nazionali ed europei.

Già nella memoria recente della provincia esistono documenti esaustivi che hanno definito approcci condivisi da tutti gli attori del territorio quali l'**AQST** (Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale), il **Patto per lo Sviluppo** e prima ancora al piano programmatico della CClAA noto come **Obiettivo Sviluppo**.

La definizione di queste urgenze si fa ancora più necessaria alla luce dello scenario macroeconomico che ci apprestiamo a vedere:

- le ricadute della crisi economica sono sempre più evidenti e la **situazione occupazionale** vivrà nei prossimi mesi momenti ancora di forte tensione,
- le preoccupazioni dettate dalle relazioni complesse con il sistema del **credito** appaiono sempre più consistenti,
- sul fronte nazionale ed internazionale destano timori le previsioni di politiche di **exit strategy**, che potrebbero rivelarsi troppo affrettate.

In questo quadro di riferimento risultano ancora più importanti gli **interventi di programmazione locale**.

Le caratteristiche del nostro territorio ci impongono di intraprendere urgentemente una politica di investimenti rivolti:

- alla **modernizzazione** dei nostri settori chiave,

- alla introduzione di una consistente attività di **trasferimento tecnologico**,
- ad un pressing per la realizzazione di **opere infrastrutturali**,
- ad una pianificazione di sostegno al **patrimonio culturale e turistico**.

Cremona al Futuro deve muoversi dalla volontà condivisa di intraprendere un costante e continuo processo di crescita.

La provincia di Cremona appare così divisa:

- un'area centro-settentrionale (cremasco), specializzata nei settori metalmeccanici, quali la lavorazione dei metalli e la produzione di mezzi di trasporto, di macchine elettriche e di macchine e materiale meccanico, e relativamente despecializzata nelle attività manifatturiere tradizionali tipiche dell'economia provinciale, quali l'industria alimentare, tessile e del legno; si nota negli ultimi anni la creazione di un polo delle aziende cosmetiche
- un'area centro-meridionale (casalasco), specializzata nelle attività manifatturiere tradizionali, in particolare nella lavorazione del legno e nell'industria tessile, e relativamente despecializzata nei servizi alle imprese;
- un'area centrale, comprendente Cremona ed i comuni di corona, specializzata nel comparto siderurgico, alimentare e nei servizi.

Conosciamo i punti di forza del nostro territorio sui quali scommettere e dai quali partire:

- **posizione baricentrica** tra Milano, Brescia, Bergamo, Parma, Piacenza, Mantova;
- **comparti produttivi differenziati**;
- settore **agro-alimentare** che si configura come un vero e proprio "sistema" essendo caratterizzato da un elevato grado di integrazione fra le attività agro-zootecniche, di trasformazione ed i servizi alle imprese;
- la presenza del secondo **polo fieristico lombardo**;
- presenza universitaria e di centri di ricerca specializzati.

1 SVILUPPO ECONOMICO

Gli investimenti indirizzati allo sviluppo economico dipendono innanzitutto dal processo di selezione delle **priorità** che in questo campo si devono assolutamente condividere.

Come si accennava in premessa un adeguato percorso di sviluppo deve innanzitutto iniziare dal superamento di un metodo di spesa che negli anni si è rivelato inadeguato, cioè quello che ha accordato rinvii di risorse economiche in diverse direzioni, uno stillicidio di piccole e piccolissime iniziative che hanno impegnato capitoli di bilancio senza avere prodotto significative azioni di rilancio dei comparti.

L'auspicio è quello di giungere in tempi rapidi ad una **pianificazione economica locale** che possa in maniera strutturale programmare gli interventi in un arco temporale triennale/quinquennale.

In una ipotesi progettuale sono **quattro** i capitoli di studio che non possono mancare:

- Rilancio e sostegno dei comparti produttivi
- Innovazione e Ricerca
- Energia
- Aggregazioni fra imprese

a. Rilancio e sostegno dei comparti produttivi principali

Agroalimentare e metalmeccanico sono i due comparti principali verso i quali intraprendere una strategia di supporto che possa favorire un riconoscimento di filiera. In questo senso si deve individuare una tra le banche presenti sul territorio con la quale condividere un progetto volto a stanziare fondi di sostegno:

- alla **patrimonializzazione** delle imprese,
- agli **investimenti materiali** (macchinari, attrezzature, etc),
- all'abbattimento dei costi di inserimento di **temporary manager nelle PMI**.

La formula può essere quella del **BOND TERRITORIALE**: gli imprenditori investono in bond emessi dalla banca, l'istituto di credito dà vita a un plafond ad hoc destinato a finanziamenti agevolati alle aziende che operano sul territorio.

b. Innovazione e Ricerca

La sfida principale per le aziende dovrà giocarsi sul terreno della innovazione, del miglioramento tecnologico, dell'avanzamento qualitativo dei prodotti e dell'efficienza dei processi aziendali. A questo scopo è fondamentale:

- sostenere i **centri di ricerca** esistenti attraverso lo stanziamento di fondi ed agevolazioni dedicate che stimolino le imprese ad utilizzare le competenze del territorio;
- favorire il riconoscimento e l'accreditamento dei nostri centri di ricerca in campo Agroalimentare affinché la provincia venga riconosciuta come punto di riferimento lombardo, soprattutto in tema di **sicurezza alimentare**;

- promuovere la realizzazione di un **centro per la ricerca e la prova su materiali metallurgici e ferrosi**, che possa servire le aziende cremonesi ma anche delle province limitrofe.

c. **Energia**

I costi troppo alti delle fonti energetiche devono imporre l'adozione di una strategia locale anche in tal senso. È necessario costituire una **task force energetica** coinvolgendo le università presenti, le istituzioni e le associazioni per avviare un **Piano di risparmio energetico e stimolo alle energie alternative** che preveda:

- **incentivi locali** (ad esempio agevolazioni sull'ICI) per quelle aziende che dovessero adottare energie pulite,
- uno studio per valutare gli investimenti necessari per l'utilizzo del Po per la produzione di **energia idroelettrica**.

d. **Aggregazione fra imprese**

La risposta ai problemi dimensionali di tantissime imprese cremonesi potrebbe trovarsi nella propensione alle **sinergie**. Si devono creare strumenti che facilitino la creazione di partnership, joint ventures, fusioni ma anche semplici collaborazioni commerciali.

Una esperienza del territorio in tal senso si può già valutare molto positivamente: il Polo della Cosmesi.

Le opportunità si possono ora indirizzare:

- ad un **Polo Provinciale della Meccanica** per il quale esistono tutti i presupposti necessari;
- ad un **Polo delle Bioenergie**, per il quale è invece necessario verificarne ulteriormente le condizioni.

La formula di finanziamento individuata per incoraggiare la collaborazione è quella del **Fondo Territoriale di Private Equity**, formato da contributi di banche, di imprese investitrici ed eventualmente da fondi pubblici indirizzati ad acquisire ed investire in quote societarie di aziende cremonesi che hanno avviato un processo di aggregazione per essere più solide ed aumentare le dimensioni.

Un ruolo propositivo e di governance potrebbe averlo l'**Agenzia d'Area Reindustria**, quale soggetto in grado di predisporre piani di sviluppo, definire le modalità operative, effettuare la ricerca di risorse finanziarie e creare le interazioni necessarie con le università.

2 SVILUPPO INFRASTRUTTURALE

Di fronte a domande sempre più pressanti di volumi trasportati e velocità di percorrenza più impegnativi che in passato, Cremona si trova drasticamente a corto di infrastrutture.

Questo impasse ha un'ulteriore grave ricaduta sul limitare le capacità attrattive del territorio rispetto ad attività ed aziende che eventualmente volessero qui spostare o aprire una unità produttiva.

Le potenzialità di Cremona, se sfruttate adeguatamente, sarebbero molto rilevanti nel sistema degli interscambi: la posizione strategica e baricentrica, la sua vicinanza a Milano, una predisposizione ideale a sviluppare un sistema intermodale in funzione del quale esiste una vera possibilità di realizzare un trasporto merci su strada, ferrovia ed acqua che possa permettere di passare dall'una all'altra rappresentando così una opportunità economica ed ambientale.

L'idea che appare evidente è quindi di **Cremona hub fluviale** sulla direttrice Milano-Marghera che proietterebbe la nostra provincia in un ruolo strategico per la movimentazione di merci ma anche di passeggeri.

La nostra è una provincia che si trova in una posizione ideale, con un raggio di distanza di 50/60 km è collegata a Piacenza (punto nodale per lo scalo ferroviario), a Brescia (e dal rivalutabile aeroporto di Montichiari) ed ovviamente a Milano.

Per scommettere su Cremona è necessario avviare un **programma generale di riordino delle nostre infrastrutture** per dare al territorio una prospettiva futura.

Le opere principali per noi necessarie sono state da tempo individuate, alcune avviate, alcune progettate, alcune in attesa di definire la copertura delle spese. Fra queste:

- l'allargamento della **Strada Statale 415 Paullese**,
- la realizzazione della **Cremona-Mantova**,
- la costruzione della **TI-BRE** e della **BREBEMI**.

È necessaria pertanto un'**azione di presidio** da parte degli enti locali sulle opere in cantiere e di quelle che dovrebbero essere realizzate, monitorando costantemente il rispetto delle modalità attuative e dei tempi.

Un'attenzione particolare va riservata alle **infrastrutture immateriali**, in particolare la rete per i collegamenti ad internet che devono essere assolutamente garantiti a tutte le imprese del territorio, sia attraverso la fibra ottica, sia attraverso connessioni sicure wireless.

3 ATTRAZIONE NUOVI INVESTIMENTI E MARKETING TERRITORIALE

Il rilancio di Cremona e della sua provincia passa attraverso la capacità di **attrazione di investimenti e di nuove imprese produttive**. A tale fine è necessario:

- definire un numero preciso di **aree produttive di carattere sovracomunale**, evitando il proliferarsi di tante micro zone inutili e di difficile gestione;
- avviare l'**area di Tencara** che oggi rappresenta una delle maggiori opportunità insediative e di sviluppo a livello sovraprovinciale. è l'area meglio deputata a diventare il punto intermodale di un'area produttiva che potrebbe ospitare un porto strategico, un centro per la logistica ed un centro servizi. Per il decollo dell'opera serve:
 - un progetto esecutivo per l'infrastrutturazione;
 - uno strumento giuridico e societario idoneo a seguire l'opera;
- programmare un efficace **marketing territoriale**, strumento necessario per raccordare offerta territoriale (aree, servizi pubblici, componenti materiali ed immateriali del territorio) e domanda territoriale (fabbisogni di servizi e infrastrutture da parte di residenti, imprese interne, investitori esterni, turisti), attraverso:
 - analisi delle problematiche e delle potenzialità a scala territoriale differenziata (comune, provincia, regione, nazione);
 - realizzazione di **pacchetti localizzativi** (contratti d'area, patti territoriali);
 - nelle nuove aree produttive, burocrazia ridotta al minimo lanciando il progetto "**1 impresa in 1 mese**";
 - linee di finanziamento dedicate (**Bond territoriale**) e strumenti agevolativi;
 - **azioni di comunicazione** (pubblicità, campagne stampa, video, brochure, etc) ovvero contatti diretti (incontri con aziende, fiere, missioni, seminari e convegni etc);
 - un'**Agenzia d'Area** unica che guidi la progettazione: **Reindustria**.

4 FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

Nell'economia della conoscenza, il valore distintivo è costituito dalle risorse umane.

Il sistema scolastico ricopre quindi un ruolo determinante come diffusore delle conoscenze e delle competenze indispensabili per la competitività e lo sviluppo.

Nelle prospettive di rilancio territoriale l'istruzione ha un ruolo fondamentale sotto molti profili:

- accrescere la preparazione dei giovani favorendo il loro ingresso nel mondo del lavoro,
- offrire opportunità di inserimento in realtà produttive locali,
- poter contare su personale qualificato quale miglior interprete delle attività di innovazione.

Le linee di intervento auspicabili si devono allora concentrare su alcuni obiettivi specifici:

- intervenire sulle **dotazioni strumentali** delle scuole, soprattutto di livello tecnico, molto spesso inadeguate ovvero obsolete rispetto al fabbisogno delle imprese,
- conformare sempre più i contenuti dei **corsi di formazione** (compresi quelli dei centri di formazione professionale) **alle esigenze del mercato del lavoro** di riferimento,
- prevedere una capillare e costante **attività di orientamento** che possa essere diretta sia agli studenti che alle famiglie.

Circa il tema dell'Università occorre sottolineare come la qualità del territorio risenta favorevolmente della presenza di atenei.

L'esistenza di Università, oltre a favorire una completa offerta formativa del territorio, rappresenta una risorsa di eccellenza in campo di ricerca e professionalità per il sistema produttivo.

Per Cremona la sfida si pone innanzitutto nel rendere ancora più connaturata con le sue caratteristiche la presenza degli atenei, superando il vecchio schema che oggi invece ci vede solo come decentramento di realtà universitarie principali.

Dunque occorrerà intervenire affinché:

- Cremona sia intesa come **città universitaria** e questo attraverso un impegno reciproco sia del territorio che delle accademie attraverso un piano di marketing dedicato,
- si costruiscano progetti operativi finalizzati ad avvicinare imprese ed Università per trasferire conoscenza e ricerca. In tal senso spingere su soggetti come **Cesvin** e **Cersi** come migliori collettori di queste azioni,
- si creino opportunità di **collaborazione fra le Università** presenti sul territorio per la realizzazione di percorsi di Master accademici anche condivisi.

La formula di finanziamento individuata è quella dei **bandi europei (Fse - Fesr)** che offrono notevoli opportunità formative, nonché una maggiore apertura del sistema scolastico ai fondi privati ed alla ricerca applicata.

5 EXPO 2015

La manifestazione più importante dei prossimi anni si svolgerà in Italia e coinvolgerà direttamente Milano e la Regione Lombardia. Il tema sarà un elemento fondamentale e sul quale il nostro paese potrà dire molto: l'alimentazione e la nutrizione daranno ancora modo di mostrare motivi di successo del Made in Italy. La qualità, l'unicità dei nostri prodotti ma anche tutto quello che ruota intorno ad essi: natura ed ambiente, studi e ricerca, storia e tradizione, produzione e distribuzione, cura e sicurezza.

Su un canovaccio di questo tipo la nostra provincia può vedersi assegnare un ruolo fondamentale per la riuscita dell'evento. Purtroppo ad oggi la gestione appare ancora lacunosa e su tanti aspetti quasi in ritardo. Non risulta ancora accreditata e definita la funzione per Cremona che ci auguriamo possa essere chiaramente individuata nel protocollo di intesa che verrà sottoscritto il 1° giugno fra l'Amministrazione Provinciale ed Expo SpA.

L'Associazione Industriali ha più volte rimarcato quanto la partita si svolga sui tavoli della ricerca e della formazione in tema alimentare e sulla valorizzazione del know how, della conoscenza acquisita dal nostro territorio grazie ad una tradizione agroalimentare ormai consolidata.

In ordine alla manifestazione del 2015 Cremona deve ambire a :

- Avere un ruolo di eccellenza per i centri di ricerca e le Università presenti sul territorio:
 - **Università Cattolica del Sacro Cuore** – Facoltà di Agraria;
 - **SMEA** – dal 1984 istituto di eccellenza nella formazione e nella ricerca universitaria che oggi offre questa attività formativa sul Master in Economia del Sistema Agro-alimentare, sul Master in International Agribusiness, sulla Laurea Magistrale in Economia e Gestione del Sistema Agro-alimentare della Facoltà di Agraria;
 - **Associazione Allevatori (APA)** - il cui contributo oggi in materia di servizi per la zootecnia, per l' anagrafe ed i controlli del bestiame è particolarmente significativo;
 - **ANAFI** – Associazione Nazionale della Frisone Italiana il cui compito è focalizzato su un processo selettivo della razza, la promozione, la valorizzazione e la diffusione della razza Frisone italiana e dal 1999 della razza Jersey;
 - **Laboratorio di tecnologie della riproduzione**, con a capo il noto Prof. Cesare Galli, centro di ricerca sulla riproduzione e clonazione animale.
- Poter ospitare una **Agenzia Regionale Agroalimentare** che possa svolgere una serie di attività specifiche:
 - ricerca nel comparto agroalimentare,
 - certificazioni di qualità,
 - formazione,
 - promozione produzioni agroalimentari cremonesi e lombarde.

- Ospitare un **Master Internazionale di Alta Formazione** destinato in prevalenza ai paesi in via di sviluppo.
- Accogliere le **manifestazioni internazionali in materia di alimentazione** grazie al secondo polo fieristico lombardo.

In funzione di queste potenzialità, Cremona e la sua provincia devono ottenere risorse dalla Regione Lombardia per:

- il miglioramento dei **laboratori dei centri di ricerca,**
- il **marketing territoriale.**

6 CREMONA CITTÀ DELLA MUSICA

L'ultima riflessione attiene al ruolo della nostra città capoluogo.

Il rilancio del territorio non può non iniziare con un **rilancio di Cremona**, delle sue funzioni attrattive legate a quello che essa rappresenta nel sentire nazionale ed internazionale.

La funzione della musica, della storia degli strumenti musicali, degli artisti nati e vissuti e che hanno fatto scuola nei settori della liuteria sono per noi le fondamenta dalle quali va costruita l'immagine di una città che può offrire molto a chi viene in visita, a chi cerca cultura, a chi vuole fare formazione in questi ambiti.

A tal scopo il ragionamento da cui partire è quello di un piano articolato e completo che valga a stabilire con certezza il legame, il connubio tra il nome della città e la **musica**.

Questo andrebbe sviluppato attraverso una serie di iniziative che possano partire dalla realizzazione del **Museo del Violino** e comprendere:

- la presenza costante di **eventi musicali** di grande prestigio e richiamo da tenersi nella cornice del **Teatro Ponchielli** e del nascente **auditorium** del Museo del Violino,
- **mostre artistiche** incentrate sulla musica, la sua storia e la sua evoluzione ambientate nei nuovi ambienti previsti appositamente nel Museo del Violino,
- l'individuazione di un **marchio collettivo** che diventi simbolo di tutto ciò che viene prodotto e realizzato nel territorio,
- rassegne di musica per **neo artisti** o **emergenti**,
- la **musica nelle vie**, garantendo nelle strade principali del centro la presenza regolare di musicisti ovvero di filodiffusione,
- un rilancio delle nostre scuole di musica,
- eventi e manifestazioni di **musica contemporanea per i giovani**,
- organizzazione di percorsi guidati, gite programmate verso il nostro territorio in occasione di eventi musicali.

7 CONCLUSIONI E PROPOSTA OPERATIVA

Questo documento rappresenta una bozza di lavoro, l'occasione per tornare ad una **programmazione progettuale**, il presupposto su cui avviare un serio confronto fra gli attori del territorio.

I vari programmi contenuti ritraggono alcuni priorità che l'Associazione Industriali di Cremona intende condividere con le altre categorie e portare all'attenzione degli enti preposti, per avviare un percorso di lavoro con tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo di Cremona.

Da questa crisi economica si può uscire solo attraverso la convergenza delle competenze, delle conoscenze, dei contributi, concentrando le energie vitali che ognuno, nel proprio campo, è in grado di esprimere.

Nell'immaginare la soluzione più adatta a questo cammino di crescita l'Associazione Industriali propone la creazione di una **Commissione Permanente** che coinvolga gli enti territoriali di riferimento (Provincia, Comune di Cremona, di Crema e di Casalmaggiore) Camera di Commercio, Associazioni Datoriali e Sindacati. Questa Commissione Permanente è l'organismo più indicato ad avviare un confronto costruttivo sulle priorità, sulle azioni in essere e soprattutto in grado di mettere in campo **progetti operativi** sui quali impegnare gli sforzi dei prossimi anni.

Questo intento collaborativo ci permetterà certamente di ottenere quattro obiettivi importantissimi :

1. consentire una **azione coordinata di tutti gli enti**, evitando dispersioni e soprattutto sovrapposizioni di attività;
2. permettere di lavorare su **progetti condivisi** sui quali sarà più agevole coinvolgere i livelli Regionali e Nazionali, auspicando eventuali contributi di risorse;
3. rendere possibile una più semplice attività di **monitoraggio** che segua l'iter evolutivo dei vari progetti;
4. avere la **condivisione di tutte le categorie economiche** consentendo loro, sin dal principio, di impegnarsi, appoggiare ed eventualmente sostenere le linee progettuali condivise.

Da questo punto di vista l'Associazione Industriali si impegna fin d'ora a confermare la sua partecipazione nonché a valutare la disponibilità a contribuire anche con risorse economiche.

Con l'auspicio di aver dato un contributo utile al lavoro di tutti e con uno sguardo fiducioso al domani, la nostra Associazione crede veramente in Cremona al Futuro, in un futuro di rilancio e di affermazione per il nostro territorio.